

# Pensioni

come si richiederà  
**l'APE** volontario

Dal 1° maggio 2017 sarà possibile accedere all'**anticipo pensionistico (Ape)** con almeno 63 anni di età, in base a quanto previsto dalla legge di bilancio 2017 in via sperimentale fino al 31 dicembre 2018. Per l'accesso alla misura si dovrà seguire un particolare percorso già fissato nella sua cornice generale nella legge di bilancio con precise tappe e condizioni. In primo luogo l'interessato dovrà farsi **certificare dall'Inps il possesso dei requisiti** per avere diritto all'APE. Chi vorrà usufruire del pensionamento anticipato tramite il sistema bancario dovrà avere, infatti, un minimo di 63 anni di età e 20 anni di contributi, trovarsi a non più di 3 anni e 7 mesi dal pensionamento di vecchiaia nel regime obbligatorio e soddisfare l'ulteriore condizione di ottenere un importo della **futura pensione mensile**, al netto della rata di ammortamento per il rimborso del prestito richiesto, non inferiore a **1,4 volte il trattamento minimo** dell'assicurazione generale obbligatoria (**cioè 702,65 euro al mese**). C'è da dire, inoltre, che la **durata minima dell'Ape è di sei mesi**, pertanto rimarranno esclusi coloro i quali raggiungeranno il diritto a pensione entro il mese di ottobre di quest'anno, cioè i nati entro il mese di marzo del 1951. La domanda di certificazione potrà essere effettuata esclusivamente tramite via telematica (con il codice pin personale) oppure rivolgendosi presso un intermediario abilitato come **l'INAS Cisl**.



il Tuo Sindacato...

LA NOSTRA FORZA  
È LA TUA FORZA!

L'istituto nella certificazione indicherà l'importo minimo e l'importo massimo dell'APE ottenibile, cifra che potrà essere scelta dal lavoratore sulla base delle proprie specifiche esigenze: la forchetta sarà fissata da un Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri atteso nei prossimi giorni (si potrà chiedere verosimilmente una cifra massima tra l'**85%** ed il **90-95% della pensione netta futura** a seconda degli anni di anticipo richiesti).

## La Domanda di APE

Solo a questo punto il lavoratore potrà presentare all'Inps la domanda per accedere all'APE. Con una particolarità: contestualmente il lavoratore dovrà produrre anche domanda diretta ad ottenere la pensione di vecchiaia da liquidarsi al raggiungimento dei requisiti anagrafici previsti dalla normativa vigente (di regola 66 anni e 7 mesi, al netto dei futuri adeguamenti alla speranza di vita che scatteranno dopo il 2018). Entrambe le domande **non saranno revocabili**, salvo il diritto di recesso da esercitarsi nei termini previsti dalla legge in materia creditizia e bancaria e dal codice del consumo. Nella domanda il richiedente indicherà sia l'istituto bancario che erogherà il prestito sia l'impresa assicurativa alla quale richiedere la copertura del rischio di premorienza.

**I finanziatori e le imprese assicurative** saranno scelti dal lavoratore tra quelli che aderiranno agli accordi-quadro da stipularsi, successivamente all'entrata in vigore del Decreto della Presidenza del Consiglio, tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e, rispettivamente, l'Associazione Bancaria Italiana e l'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici ed altre imprese assicurative primarie.

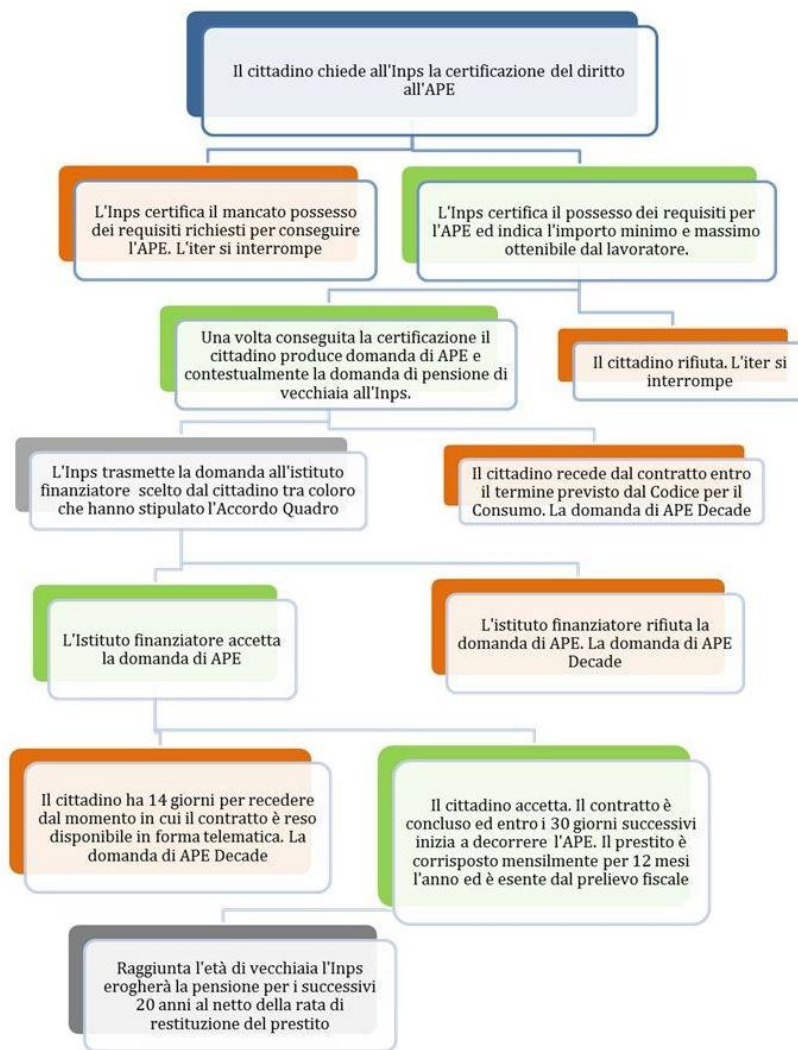
Gli istituti che aderiranno saranno probabilmente circa una decina, quelli di natura più grande, in grado di sostenere da un punto di vista finanziario le condizioni previste negli accordi quadro.

## Il perfezionamento dell'accordo

A seguito della ricezione della richiesta di prestito l'Istituto finanziatore trasmetterà, quindi, all'Inps il **contratto di prestito** ovvero l'eventuale comunicazione di rifiuto dello stesso (essendo un contratto tra privati, infatti, la banca può teoricamente declinare la stipula del contratto sulla base di una valutazione del rischio cliente). In quest'ultimo caso sia la domanda di pensione che quella di APE decadrebbero e resterebbero prive di effetti. In caso di concessione del prestito, dal momento in cui il contratto è reso disponibile al richiedente in modalità telematica, il lavoratore avrà **14 giorni per esercitare il diritto di recesso**. Se il termine spira il contratto è perfezionato ed il prestito decorrerà entro i 30 giorni lavorativi successivi. Il lavoratore percepirà la somma finanziata attraverso **quote mensili per dodici mesi all'anno**, somme che **non costituiranno reddito** ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, sino al raggiungimento dell'età per la pensione di vecchiaia. Raggiunto il requisito anagrafico per l'accesso alla pensione di vecchiaia, l'Inps tratterrà da ciascun rateo l'importo della rata per il rimborso del finanziamento e lo riverserà all'istituto finanziatore entro 180 giorni dalla data di scadenza della medesima rata. Per i successivi venti anni. Gli effetti della trattenuta non rileveranno ai fini del riconoscimento di prestazioni assistenziali e previdenziali sottoposte alla prova dei mezzi come, ad esempio, per le spettanze delle pensioni di reversibilità/indirette.

**Le questioni da chiarire** Tra i vari punti ancora da chiarire resta quello relativo alla possibilità di **estinzione anticipata** del prestito pensionistico, secondo criteri che saranno fissati dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Ad esempio il lavoratore potrebbe voler estinguere il prestito destinando a tale scopo il TFR o il TFS. C'è poi la questione di coloro che raggiungono il requisito per la pensione anticipata prima del requisito anagrafico di vecchiaia. E' una situazione in cui si possono ritrovare soggetti con 41/42 anni di contributi che continuano a lavorare, ad esempio in regime di part-time, durante la percezione del prestito pensionistico maturando così ulteriore contribuzione. In tal caso l'erogazione del prestito potrà interrompersi prima dell'età di vecchiaia (facendo risparmiare sull'entità della somma da restituire)? Sono domande, tra tante altre, alle quali per ora non c'è ancora risposta e che dovranno essere, necessariamente approfondite, nei futuri decreti attuativi. (Vittorio Spinelli - PensioniOggi)



Vuoi continuare ad essere informato sull'attività della Federazione Nazionale Pensionati? Conosci qualcuno che è interessato? Invia una e-mail con nominativo e recapito a:

[pensionati.brescia@cisl.it](mailto:pensionati.brescia@cisl.it)

Per vedere tutte le  
News letter precedenti

[Clicca qui](#)